

LINEE DI ELABORAZIONE DEL PROGETTO

Linee Guida per l'elaborazione del progetto tecnico del servizio

A quarant'anni dalla sua legge istitutiva, il servizio nido si è evoluto assumendo caratteristiche di servizio educativo, pertanto oggi il Nido d'Infanzia si configura come agenzia socio-educativa che risponde al diritto dei bambini alla cura, all'educazione, all'apprendimento e alla valorizzazione delle diverse identità individuali.

Il Nido d'infanzia accoglie le bambine e i bambini per sostenerli progressivamente nella consapevolezza di sé e del rapporto con l'altro, promuove il loro benessere offrendo la possibilità di esprimersi spontaneamente e liberamente, garantendo loro il rispetto in quanto persone, riconoscendo loro dignità ed autonomia, offrendo un ambiente orientato alla crescita ed alla socializzazione.

Il Nido d'infanzia è quindi un luogo di esperienze che privilegia il piacere del fare, in cui le proposte educative favoriscono l'esplorazione e il gioco articolandosi in una molteplicità di opportunità per lo sviluppo di competenze percettive, emotive, cognitive.

Lo sviluppo del bambino avviene all'interno di una rete di sistemi che interagiscono reciprocamente e formano l'ecosistema in cui ciascun bambino cresce. Il Nido d'infanzia si pone - in questo crocevia - come luogo pubblico inteso come progetto e risorsa della collettività, spazio di partecipazione per bambini, genitori e educatori.

Il servizio, in raccordo e ad integrazione delle altre agenzie educative, sociali, assistenziali e sanitarie presenti sul territorio, concorre a dare una risposta adeguata alle esigenze evolutive di ogni bambino sia come individuo, sia come componente di un gruppo.

Nel Nido il bambino viene considerato portatore di una "identità plurale", in cui la differenza viene considerata una risorsa e non un vincolo. È impegno del servizio rimuovere ogni barriera all'accesso, inteso sia in senso fisico sia culturale; il nido d'infanzia è infatti un servizio di natura inclusiva, finalizzato a promuovere azioni di prevenzione e di intervento precoce su eventuali condizioni di svantaggio psico-fisico e socio-culturale.

Questa prospettiva inclusiva comprende l'attenzione ai temi della disabilità, delle pari opportunità, della diversità che si manifesta con la provenienza multiculturale dei bambini, le differenze di genere e di orientamento sessuale, le disabilità.

Il **progetto tecnico di servizio**, di cui all'artt. 4 e 14 della presente procedura, avrà la lunghezza max di 20 pagg. e dovrà contenere - pena l'esclusione - :

1) Progetto Pedagogico e Continuità Educativa

In questa sezione il concessionario deve dichiarare

- a) le finalità generali del progetto educativo, e - per ciascuna sede - gli obiettivi, i tempi, e le principali proposte di attività .
- b) le proposte di modalità di inserimento dei bambini
- c) l'utilizzo degli spazi e la scelta e l'utilizzo dei materiali
- d) le routines e la giornata tipo
- e) i tempi e le modalità organizzative e relazionali durante le attività di gioco libero e di piccolo gruppo nonché nel corso delle attività di laboratorio e di esperienze all'aperto
- f) i tempi e le modalità organizzative e relazionali durante le cure igieniche individuali, a garanzia della salute e della prevenzione delle malattie
- g) le azioni che intende mettere in campo ai fini di costruire e/o consolidare la rete territoriale e rafforzare il sistema cittadino integrato dei servizi 0-6 (ad esempio: relazione con gli altri servizi educativi 0-6, relazione con consultori, servizi sociali, formazione comune degli operatori del sistema integrato 0-6,

eventuale presenza di Tirocinanti, eventuale programma di iniziative ...) e garantire la continuità degli interventi educativi, affiancando la famiglia e raccordandosi con la scuola dell'infanzia.

2. Modello organizzativo e gestionale

Il piano organizzativo e gestionale deve prevedere i seguenti macroambiti:

- la struttura organizzativa;
- l'organigramma;
- le funzioni assegnate;
- l'articolazione dei tempi di lavoro del personale in relazione all'organizzazione della giornata al Nido.

3. Relazioni con le famiglie

Per accogliere il bambino bisogna accogliere i suoi genitori, creare con loro uno spazio comunicativo, costruire alleanze. Una buona comunicazione deve basarsi sull'ascolto empatico, sull'accettazione, la fiducia e il riconoscimento della competenza dell'altro, andando oltre il giudizio e lo stereotipo.

In questa sezione il concessionario descriverà modalità e strumenti che intende realizzare al fine di favorire la comunicazione con i genitori dei bambini, in particolare per quanto riguarda il progetto educativo, l'inserimento e le attività del bambino.

Per quanto concerne gli aspetti relativi al coinvolgimento e alla partecipazione delle famiglie si intendono attivati tutti gli organi collegiali nei quali è prevista la presenza dei rappresentanti delle famiglie di cui ai vigenti regolamenti comunali in materia. Il concessionario ha tuttavia facoltà di prevedere ulteriori forme di coinvolgimento delle famiglie, fatta salva la preventiva informazione alla Direzione del Circolo Didattico comunale di riferimento.

4. Strumenti di verifica

Il concessionario è tenuto a presentare un piano per il monitoraggio dell'andamento del servizio, predisponendo idonei rilevatori di qualità, anche in riferimento alla qualità percepita dall'utenza. (es. indagini di *customer satisfaction*). In questa sezione il concessionario indicherà gli strumenti di cui intende avvalersi per monitorare, verificare e valutare il servizio e i tempi in cui tali processi si realizzeranno.

5. Servizi integrativi e aggiuntivi

In considerazione della frammentazione nella richiesta di servizi per la prima infanzia, della particolare strutturazione della domanda in relazione ai territori, il concessionario potrà proporre servizi ulteriori ed aggiuntivi alla normale attività di asilo nido destinati alla prima infanzia e alle famiglie.

Tali servizi potranno essere erogati all'interno della sede o rivolti direttamente alle famiglie anche al di fuori della struttura (servizio di babysitteraggio, organizzazione di attività collegiali nel tempo libero, ecc.) fatta salva l'acquisizione delle specifiche autorizzazioni.

In questa sezione il concorrente descriverà eventuali servizi innovativi e/o integrativi che intende attivare.